

PROGETTO

SPORTELLO D'ASCOLTO PSICOLOGICO

PENSARE INSIEME CIÒ CHE NON SI RIESCE A PENSARE DA SOLI

Premessa

Negli ultimi anni la condizione adolescenziale è stata oggetto di un rinnovato interesse psicologico e sociale legato principalmente al preoccupante incremento della devianza minorile, all'aumento degli episodi di aggressività auto ed etero – diretta, all'emergere di una cultura del narcisismo a sfondo consumistico e all'abuso di alcool e sostanze che riguarda ragazzi sempre più giovani. Questi elementi segnalano un profondo stato di disagio che chiede di trovare accoglimento e un ascolto attento. La società di appartenenza ed in particolare la scuola, dovrebbero offrire un orizzonte esistenziale diverso, basato innanzitutto sul rispetto per se stessi e per gli altri. Dovrebbero farsi carico di educare alla possibilità di stare in rapporto costruttivo e reciprocamente gratificante con l'altro, formando non solo abilità tecniche ma anche più specificamente umane, come la capacità di entrare in relazione in modo empatico, di comunicare in maniera efficace, di rispettare le differenze e di fare le proprie scelte in modo consapevole e responsabile. Pertanto, diventa importante disporre di un programma di prevenzione che offra agli alunni la possibilità di trovare ascolto, comprensione e contenimento, elaborando in maniera condivisa preoccupazioni, ansie e paure che non possono essere espresse nel contesto affettivo di riferimento. I movimenti di separazione rispetto alle figure genitoriali dell'infanzia, la ricerca di nuovi oggetti d'identificazione e la graduale costruzione di un'identità adulta, infatti, comportano delle rotture rispetto a vecchie modalità e una rinegoziazione dei ruoli e delle funzioni intrafamiliari, attraverso cui ogni membro deve trovare una nuova posizione rispetto agli altri. Questa delicata riorganizzazione dei reciproci rapporti di vicinanza – distanza, può prendere la forma di una crisi quando il differenziarsi e il rendersi autonomo dell'adolescente, viene percepito dalla famiglia come pericoloso perché mette in discussione l'unità familiare e gli equilibri su cui si era attestata. Considerando, quindi, l'importante ruolo dei genitori nel permettere all'adolescente di sviluppare e integrare le diverse tappe del suo sviluppo, appare estremamente utile informarli rispetto ai processi evolutivi che caratterizzano questa fase di crescita, mettendoli nella condizione di comprendere e favorire il progressivo

distacco dei figli. Il progetto nasce dunque con l'obiettivo di costruire, in sinergia con la scuola, strategie di promozione del benessere e di prevenzione del disagio.

Destinatari

Il progetto dello "Sportello d'ascolto psicologico" è rivolto agli alunni della Scuola Secondaria Superiore e ai loro genitori.

Scopo

Migliorare la qualità della vita di studenti e genitori, favorendo una comunicazione costruttiva e promuovendo modalità di funzionamento più vantaggiose per il proprio benessere.

Obiettivi

- Prevenzione primaria in ambito di disagio adolescenziale, tesa ad identificare fattori che possono accrescere la probabilità di insorgenza di una condotta a rischio o di uno stato patologico, al fine di individuare interventi mirati.
- Costruzione di un momento qualificante di ascolto, di educazione alla salute e di sviluppo di una relazione d'aiuto.
- Contenimento di ansie, paure, dubbi, incertezze e timori relativi all'ambito individuale, delle relazioni familiari, dei rapporti socio – amicali e del contesto scolastico.
- Sostegno ai processi di crescita fisica, emotiva, cognitiva e allo sviluppo del concetto di sé del minore.
- Supporto alla genitorialità attraverso l'ascolto, l'indicazione di strategie adatte a sostenere il processo di crescita dell'adolescente e l'eventuale invio ad altri Servizi Socio – Sanitari del territorio.
- Informazione circa i processi evolutivi che caratterizzano l'adolescenza, al fine di favorire nel minore l'acquisizione di un'autonomia responsabile, sostenuta da genitori capaci di riconoscere l'individualità del figlio.
- Promozione di una comunicazione efficace e di un dialogo costruttivo tra genitori e figli, attraverso la creazione di un momento di incontro e confronto.

Vincoli

Il progetto presenta una serie di vincoli di carattere temporale, organizzativo, normativo e culturale. Devono essere definiti i tempi, le fasce orarie e il luogo in cui è possibile svolgere l'intervento; il progetto deve andare ad integrarsi in maniera armonica con l'organizzazione in cui si inserisce, verificando l'articolazione delle attività scolastiche e la disponibilità dei docenti coinvolti; nel rispetto delle normative vigenti il progetto richiede l'autorizzazione da parte dei genitori all'adesione del figlio, se non espressa al momento dell'iscrizione attraverso l'accettazione del P.O.F.; infine, altri aspetti da considerare, sono la possibile resistenza dei soggetti coinvolti al cambiamento e la presenza di posizioni preconcepite rispetto alla figura dello psicologo.

Metodologia, attività e responsabilità

Nella fase preliminare del progetto, occorre presentare la proposta al Dirigente Scolastico dell'Istituto destinatario dell'intervento, previo appuntamento concordato, allegando il Curriculum Vitae dello psicologo che effettuerà la consulenza. Inoltre, sarà necessario individuare all'interno del corpo docente un referente con il quale condividere obiettivi, contenuti, impostazione e metodologia del progetto. Lo sportello di ascolto psicologico verrà istituito all'interno dell'Istituto e sarà rivolto ad alunni e genitori che ne faranno richiesta attraverso una procedura di prenotazione riservata, da concordare con il referente scolastico individuato. Se questo tipo di iniziativa non è contenuta espressamente nel P.O.F. dell'Istituto, sarà necessario richiedere il consenso informato da parte dei genitori rispetto all'adesione dei figli. L'eventuale richiesta di consenso sarà allegata ad una comunicazione dell'Istituto nella quale saranno descritti obiettivi e modalità di realizzazione del progetto e ad un opuscolo illustrativo che attraverso un linguaggio semplice e diretto darà informazioni circa i processi che avvengono durante la fase adolescenziale e le difficoltà alle quali il nucleo familiare nel suo complesso può andare incontro. Durante la consegna della richiesta di consenso e del materiale informativo, la figura preposta dovrà dare una breve descrizione dell'iniziativa sottolineando come lo psicologo sia un professionista che si occupa di promuovere il benessere delle persone e che chiedere aiuto per migliorare è segno di maturità e responsabilità personale. Sarebbe utile invitare gli alunni a leggere l'opuscolo allegato insieme ai genitori e predisporre un momento di restituzione rispetto alla lettura condivisa del materiale, da organizzare

con il referente o con i docenti che si renderanno disponibili. Attraverso la consultazione congiunta dell'opuscolo sarà possibile incoraggiare un dialogo costruttivo tra genitori e figli, dando loro modo di confrontarsi sul particolare momento evolutivo che stanno vivendo, mentre lo "Sportello d'ascolto psicologico" potrà fornire un aiuto per affrontare eventuali situazioni problematiche o conflittuali e un sostegno al potenziamento delle risorse e delle competenze personali. I colloqui individuali di consulenza psicologica non hanno carattere terapeutico, ma mirano ad accogliere l'individuo nelle proprie richieste attraverso una modalità empatica non giudicante, aiutandolo nell'analisi del problema e nell'elaborazione dei propri vissuti.

Tempi

Il progetto avrà inizio nel mese di Febbraio 2015 e si concluderà nel mese di Maggio 2015. Lo "Sportello d'ascolto psicologico" rimarrà aperto una mattina a settimana, da concordare con l'Istituto, durante l'orario di lezione.

Risorse

Docenti di riferimento che possano svolgere le attività previste dal progetto in orario di lavoro (senza aggravio di oneri finanziari).

Spazio da destinare allo "Sportello d'ascolto psicologico".

Consulente esterno: psicologo (pagamento come da tariffario ordinistico).

Produzione materiale informativo.

Rischi

Scarsa adesione allo "Sportello d'ascolto psicologico" da parte dei destinatari, a causa di posizioni preconcepite verso la figura dello psicologo e scarsa collaborazione da parte del corpo docente nell'organizzazione e nell'attuazione del progetto.